

PROFESSIONI TECNICHE**Con il Ttip
più opportunità
di lavoro
negli Stati Uniti**

Migliorini a pag. 31

Nel Ttip entreranno procedure standard per il riconoscimento dei titoli di studio

Professioni tecniche oltreoceano

Stop al percorso a ostacoli per lavorare in Usa e Canada

DI BEATRICE MIGLIORINI

Per le professioni tecniche lavorare oltreoceano diventerà più semplice. Non si arriverà, infatti, al mutuo riconoscimento dei titoli di studio e delle abilitazioni professionali ma le procedure per avere l'autorizzazione ad esercitare saranno semplificate e, soprattutto, standardizzate. Questo uno dei punti che l'Europa e Stati Uniti puntano ad inserire all'interno del Ttip, il ne-

goziato commerciale in corso tra i paesi europei e gli Usa. Il tavolo di discussione è già iniziato ed i nodi da sciogliere non sono pochi. In base a quanto risulta a *ItaliOggi*, però, la linea che si fa strada è quella che prevede che il Ttip mutui dal Ceta (Comprehensive economic and trade agreement), ovvero dall'equivalente accordo già in corso con il Canada, i punti cardine per questo specifico settore. Quindi percorsi standard, semplificati e più veloci sul fronte delle professioni tecniche senza che sia necessario affrontare altri percorsi di studio o l'acquisizione di ulteriori titoli nel territorio di origine. L'idea di fondo è quella di creare un comitato paritetico (presen-

te in entrambi i paesi) che si occupi della valutazione e del controllo dei titoli di studio e delle abilitazioni necessarie allo svolgimento della professione indicata. Rispettati i requisiti, poi, i candidati all'esercizio della professione oltreoceano dovranno sottoporsi a un test attitudinale che dimostri il possesso di determinate conoscenze. A beneficiare di questo percorso, però, saranno soprattutto le professioni tecniche. Negli Stati Uniti, infatti, la normativa che regola le singole attività professionali è di competenza nazionale e non federale. E se questo non è di ostacolo per quanto riguarda categorie come architetti, ingegneri o anche, in mura diversa, medici o infermieri, la prospettiva completamente differente, invece,

sul fronte delle professioni legate agli aspetti giuridico-economici dei singoli paesi. In questo caso, infatti, non è possibile in alcun modo prescindere da una approfondita conoscenza e valutazione del panorama giuridico che cambia da stato a stato. Se, quindi, per avvocati e commercialisti approdare negli Usa a livello professionale continuerà a essere un percorso a ostacoli si intravedono schiarite all'orizzonte sul fronte delle professioni tecniche. L'obiettivo, infatti, non è tanto quello del mutuo riconoscimento quanto quello dell'equipollenza delle professioni. Non solo. Dei potenziali benefici e degli eventuali vantaggi derivanti dalla circolazione delle professioni potranno usufruire anche i soggetti americani che intendano stabilirsi in Italia.